Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Elezioni significative.

Ne' Giornali sono molto commentate le ultime elezioni supplettive, anche perchè dal risultato di talune di esse deducesi il probabile risultato di elezioni prossime.

Così quella dell'avvocato Bonanno nel IV Collegio di Palermo è preludio della rielezione di Francesco Crispi nel II.o Collegio. E siccome l'elezione prima del Bonanno venne annullata per corruzione dalla Camera, l'essere stato egli rieletto, mentre dei due altri competitori uno era uomo molto popolare, addimostra come tra quelli Elettori ci sia difetto di senso morale. Quindi non il rispetto dovuto al Parlamento impedì che si rinnovasse lo scandalo; non l'esempio di eguale corruzione punita in altro Collegio. Alludiamo a quel Collegio di Toscana che, per la corruzione, avevasi dato a rappresentante l'ormai famoso milionario Camillo Ventura od anche principe di Carovigno, i cui protettori furono pur già condannati dal Tribunale, ed egli poi, dai primi Giudici assolto per inconcepibile indulgenza, venne dalla Corte d'Appello di Lucca condannato, qual corruttore, a venti giorni di carcere.

Dalla avvenuta rielezione di Palermo si ritrae un sintomo assai significativo, cioè essa ci fa comprendere come a guarire il Paese da certe magagne ci vuol molto di più che la lettera della Legge. E per migliorare i costumi, ed imporre l'onestà della vita, ci vorrà *molto* tempo e assidua educazione politica.

D'un'altra elezione è grave il significato, però soltanto nel senso della partigianeria. Alludiamo a quella del Collegio di Carmagnola. Tre erano dapprima i competitori; se non che, per subita deliberazione, e credesi per artificio strategico, uno si ritirò dalla gara, ed altro che pur dapprima sarebbesi ritirato, all'ultimo momento riapparve animoso per contrastare il Collegio all'on. Roux, ex-Deputato ed amico intimo di Giolitti. E mentre il Roux ritenevasi sicuro, il risultato delle urne diede a quel suo giovane competitore mille e duecento voti di maggioranza. E siccome questo competitore, avv. Rossi, dicevasi ministeriale ed il Roux presentavasi in atteggiamento di oppositore energico, così il risultato della elezione si proclama ora quale trionfo dell'on. Di Rudinì contro il gruppo piemontese Giolittiano.

Nel Collegio di Gavirate tre i competitori, tra cui un socialista; e perchè, divisi i voti e niuno raggiunse il numero voluto dalla Legge, domenica ventura vi sarà una seconda votazione.

Nel Collegio di Corteolona, che dovrà domenica 17 aprile dare un successore a Felice Cavallotti, più che a Gavirate, si avrà asprissima lotta tra i Candidati, e ne esistevano tanti quanti sono i gruppi nella Camera. Se non che avendo poi rifiutato il noto Zavattari che doveva rappresentare il gruppo repubblicano, rimangono nella gara due Candidati di Parte moderata, uno per conto dei Socialisti, ed un quarto, ch'è il Direttore del *Secolo*, voluto dai Democratici.

Or a noi sembrano molto significative, e le avvenute elezioni supplettive nei Collegi di Palermo e di Carmagnola, e così le tante candidature per le elezioni prossime: indizio, cioè, di acute ambizioni non rifuggenti dal tentare mezzi illegali e criminosi pur di riuscire, prova della divisione degli animi, e di confusione riguardo i criteri di una politica utile per la Patria.

Coschè davanti ad uno spettacolo siffatto, poco degno dell'Italia dopo le vecchie e recenti esperienze parlamentari, siamo quasi contenti che esso non sia temibile tra noi, quantunque taluni forse lamentino che in Friuli manchi la fibra per simili lotte.

Meglio così, che mostrarsi discordi e faziosi, e far servire una elezione supplettiva qual mezzo a gare meschine. Poichè, se le elezioni nel Collegio di Palermo II.o e di Corteolona saranno eminentemente *significative*, l'elezione supplettiva in un Collegio del Friuli non potrebbe avere verun significato. Appena, appena nelle elezioni politiche generali a noi sarebbe dato di esprimere una opinione, quando, cioè, per esse il Paese è idealmente invitato a pronunciare un giudizio sul Governo, sia a Legislatura maturata, sia in un eventuale conflitto tra la Camera ed i Ministri. ═

Comitato Veneto
pel decentramento e le autonomie.

— Ieri presso la sede del Comitato Veneto si riuniva l'Ufficio di Presidenza per deliberare riguardo al prossimo Congresso delle Amministrazioni locali.

La Presidenza stessa — presa visione delle relazioni già presentate, e in vista della estensione che va prendendo il Congresso, pel quale giunsero già numerose adesioni anche d'altre parti d'Italia, e delle dichiarazioni di talune delle Commissioni di poter difficilmente compiere la propria relazione per l'epoca fissata, — deliberò di rimandare il Congresso ad epoca prossima, riservandosi di fissare i giorni in un'altra adunanza.

Vennero sollecitate le Commissioni ad affrettare i loro lavori, perchè le relazioni possano essere diramate in tempo a tutti gli aderenti. Frattanto si manderà ai membri della Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sui Manicomi, la relazione già presentata dall'avv. Biasutti di Udine.

In fine si designarono alcuni aderenti di Venezia per coadiuvare la Presidenza pell'ordinamento del Congresso.

Commemorazioni patriotiche.

(Nostra corrispondenza).

Montebello Vicentino, 5 aprile.

Per la commemorazione del glorioso fatto d'armi avvenuto su questi colli l'8 aprile 1848, la Società ferrovie R. A. ha fatte per il giorno 11 aprile corr. parecchie concessioni, fra cui vi noto la istituzione di speciali biglietti di andata e ritorno da Padova-Venezia-Treviso-Udine.

Per le moltissime adesioni di Municipi, Società, Associazioni, Rappresentanze e Corpi musicali, la solennità riuscirà certo imponente.

Eccovi il programma della festa:

Ore 10.30 solenne ricevimento alla Stazione ferroviaria, cogli onori militari e musiche, delle decorate bandiere di Venezia e Vicenza e delle altre Associazioni.

Ore 11.30 formazione del corteo, quindi marcia per il cimitero e poscia per il colle di Sorio.

Ore 3 pom. circa, inaugurazione sotto questa Loggia municipale di una lapide che ricordi il 50.o anniversario del glorioso fatto d'armi. Discorso inaugurale

Dalle ore 4 pom. alle 8, concerti musicali, indi splendidi fuochi d'artificio.

Assicurazione infortuni.

In seguito all'avvenuta approvazione definitiva della legge sugl'infortuni degli operai, la *Cassa Nazionale di Assicurazione*, amministrata dalla Cassa di risparmio di Milano, ha diramato a tutti i suoi assicurati una circolare per informarli che essa sta occupandosi degli studi per rendere loro agevole il più possibile l'osservanza della legge, rivedendo tutte le tariffe e preparando le nuove condizioni di polizza, ispirate alla abituale correntezza verso gl'industriali e verso gli operai.

Così la nuova legge potrà entrare in vigore nel modo il più equo e meno imbarazzante, col premuroso concorso di questo Istituto, che si è fatto già apprezzare dagl'industriali, contando circa 160,000 operai assicurati.

Fiume, 6. Nelle elezioni municipali trionfò, come era da prevedere, la lista autonomista.

Il partito autonomo, essenzialmente italiano, ha ottenuto così un altro successo nella lotta contro il Governo ungherese, il quale, già favorevole agli italiani, ora tenta invano di magiarizzarli.

Il credito agricolo
e i bisogni dell'agricoltura

Il signor Mèline, presidente dei ministri in Francia si è deciso a dare ai suoi agricoltori il beneficio di uno strumento speciale di credito agricolo, cioè *il warrant agricolo senza consegna della merce nè al creditore, nè in pubblico magazzino*, nel che sta appunto la specialità della cosa, perchè col metodo del deposito, l'agricoltore era libero di ricorrere al credito anche senza una legge speciale. Ora basterà, invece, che faccia dichiarazione al Pretore (giudice di pace) di voler dare in pegno determinate merci esistenti presso di sè; qualora si tratti di agricoltore su terre d'affitto, il Pretore con lettera raccomandata ne dà avviso al proprietario, acciò questi — se ne ha ragione — possa far opposizione (entro 10 giorni); se opposizione non c'è, il Pretore, da un registro a madre e figlia, colla semplice tassa di 50 centesimi, stacca quest'ultima, su cui deve figurare la natura, la quantità e il valore della merce da pignorare e la consegna all'agricoltore che se ne serve per darlo alla persona, o all'istituto prestatore, al quale deve anche indicare la Compagnia assicuratrice.

Provando l'avvenuto rimborso, l'agricoltore ottiene che ne sia fatta annotazione sul libro dei prestiti. Il warrant agricolo è rimborsabile anche prima della scadenza, e il debitore ha diritto in tal caso a dedurre gli interessi per la durata dell'inticipo, salvo per un termine di dieci giorni.

Gli istituti pubblici possono ricevere questi warrants come cambiali con dispensa da una firma, se più ne esigessero i loro statuti.

Chi sconta il warrant agricolo deve darne avviso al giudice di pace con lettera raccomandata.

Scaduto il debito e non pagato, il portatore del warrant dà avviso al debitore che procederà alla vendita mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Dopo otto giorni fa vendere la merce mediante usciere, senza formalità giudiziaria di sorta.

Una particolarità in questo istituto è la mancanza di garanzia sulla reale esistenza e sul reale valore della merce impegnata. Il warrant viene emesso sulla semplice dichiarazione dell'agricoltore; il quale però ha diritto di far corroborare le sue asserzioni mediante preventiva perizia, della quale, in tal caso, il Pretore deve far cenno sul titolo.

Ecco in poche parole l'organismo molto semplice del nuovo istituto di cui andrà ad essere dotata la Francia. Il privilegio del locatore, la bestia nera contro cui finora si sono fiaccate le aspirazioni degli agricoltori desiderosi di assumere prestiti a pegno, pare esser messo un po' in disparte; ma diciamo solo *pare*, perchè al proprietario si lascia il diritto dell'opposizione. E allora? Allora può tornare perfettamente vana la concessione che si intende fare all'agricoltura. Da questo punto di vista la proposta del signor Mèline ci par monca; avrebbe dovuto aver il coraggio di romperla sul serio, almeno entro determinati ragionevoli limiti, col medio-evale privilegio in discorso; ma si vede che gliene mancò forse il coraggio.

—

A titolo di notizia complementare sull'attiva opera che si fa in Francia a favore dell'agricoltura, è il caso di legge ora presentato da Mèline, col quale si creano le *Casse regionali di mutuo credito agricolo*, assegnando ad esse, a titolo gratuito, l'importo dei 40 milioni rappresentanti il prestito gratuito che la Banca di Francia deve fare al Governo per la durata del rinnovato privilegio (1913); oltre ciò, il tributo annuo della Banca stessa, di 2 milioni, il Governo lo passerà, sempre però a titolo di prestito gratuito, alle Casse delle Società locali di mutuo credito agricolo.

RAGAZZE POVERE.

Le donne si sentono ogni giorno maggiormente inclinate o costrette a dedicarsi a quelle professioni che finora erano riserbate esclusivamente all'uomo. E, massime nella Inghilterra, vi sono ormai donne che esercitano la professione di viaggiatori di commercio, di tipografi, litografi, intagliatori, orologiai, orefici, legatori di libri, e perfino carcerieri e cocchieri; senza contare le medichesse, le giornaliste, le missionarie, le pittrici e che so io.

In questa enumerazione mancano, naturalmente i mestieri propri della donna: le maestre, le telegrafiste, telefoniste e impiegate postali, le sarte, le cassiere o ragazze di negozio, e per l'infinita caterva di persone di servizio, dalla dama di corte all'umile servetta. E intanto nasce, che dove le donne prendono il posto degli uomini, a questi riesce più difficile di trovare un guadagno e per conseguenza il fondare una famiglia, e tanto più difficile riesce alle ragazze il trovar marito. Di conseguenza naturale, e ammesso pure che aumentino, come pur troppo, è il caso le unioni illegittime, un decrescimento di popolazione.

Così, per quella legge dei compensi che si riscontra in tutto l'universo, continuando il decrescimento, e raggiunto, di fronte all'attuale esuberanza, un livello normale, le donne non avranno più bisogno di esercitare i mestieri propri agli uomini, e troveranno di nuovo occasione e possibilità di maritarsi, fino a che non subentri un'altra volta una sovrabondanza di popolazione. Dunque un'alta e bassa marea, i cui periodi durano secoli!... Dopo la guerra dei trent'anni la Germania era talmente spopolata, che vi fu una terribile carestia, perchè mancavano le braccia per lavorare la terra. Da allora son passati due secoli e mezzo, e oggi la marea è salita, e le braccia son troppe, tante che la terra non ha lavoro per tutte..

Ma torniamo alle donne.

Quante ne vediamo di queste povere diseredate! Ecco la maestrina, che fa ogni giorno, con qualunque tempo, due e quattro volte quella medesima strada, per andar a insegare sempre le medesime cose, alla stessa scuola, per

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

Fata di primavera

(Dal francese)

Finalmente vi si decise.

Requin aveva voluto seguirlo; ma egli glielo proibì col gesto, e per maggior sicurezza vi si chiuse a catenaccio.

Era ben solo... Nessuno lo vedrebbe.

La baronessa si era compiaciuta dell'ordinamento del suo gabinetto particolare.

Un molle tappeto, degli arazzi civettuoli, dei mobili eleganti, statuette e vasi di porcellana, dei nascondigli, che per il vecchio geloso però non avevano segreti.

Da ben lungo tempo, egli si era assicurato per sè Celina, la cameriera, promettendole il doppio di ciò che le dava la padrona, ond'essa lo tenesse al corrente di ogni cosa.

D'altro conto poi, Requin, altro suo spione, aveva scorto all'epoca della separazione del dottor Hermann a Marsiglia, come un'astuccio, forse un tubo di vetro, passar dalla mano dell'ungherese in quella della mulatta.

— Qualche rimedio per la mia gotta! aveva pensato il vecchio.

Tuttavia però, quel mistero lo inquietava, ed era divenuto per lui argomento di una sorveglianza abilmente dissimulata.

Egli si portò dunque dritto al piccolo mobile e aprì con una chiave il cassetto dove si trovavano nascosti il codice e la fiala.

Prese quest'ultima con mano tremante, e tenendola fra due dita, alla luce della finestra la esaminò.

Alcuni giorni prima, il sospettoso vecchio aveva avuto occasione di far la stessa esperienza; ma allora la boccetta era piena... Adesso era a metà vuota.

Un grido di dolore isfuggì dalle labbra del capitano... Un'orribile accusa gli attraversò la mente... ch'egli però rimosse d'un subito...

— No, no, era impossibile!

Anche ammettendo che si trattasse di veleno, desso non potrebbe sembrar destinato che a lui... A suo fratello, perchè? A quale scopo?

In quell'istante si udì picchiare... Un rumor di ruote si era fatto udire sul selciato della corte.

Leonida si accostò alla finestra e riconobbe davanti alla scalinata, il *cabriolet* del notajo, che aveva mandato a chiamare la sera innanzi.

Una idea gli venne... Ripose la boccetta nel cassettino che tornò a chiudere, dopo aver però preso il codice che si mise in tasca. Poscia, aprendo la porta, ripassò nella sua stanza.

Requin accorgendosi appena dell'agitazione del capitano, gli fece comprendere che qualcuno l'attendeva nel salotto.

— Lo so... rispose egli, discendendo.

Il notajo, reso partecipe della sciagura che aveva colpito il suo cliente, incominciò con alcune parole di condoglianza. Egli aveva incontrato il medico. Sapeva che l'avvenuta catastrofe era da addebitarsi, anzitutto a ragioni finanziarie, ad una rovina economica imminente...

— No, gli fu risposto lo aveva promesso di salvare mio fratello, e avrei mantenuto la parola... Egli mi aveva rimesso jeri a sera queste carte dimostranti la situazione... Fatemi firmare una procura, una lettera di credito... Portatevi a Marsiglia per accomodar tutto quanto... Voi avete carta bianca.

Poscia, mentre si vergava l'atto, egli parve aver ritrovato sotto mano, come per caso, il codice portato con intenzione, ed aprendolo alla pagina segnata dal dottore Hermann:

— A proposito, disse egli, spiegatemi un po' questo paggio... articolo 753 e seguenti, che mi erano già stati segnalati all'epoca dell'interdizione di nostra nipote... Io non me ne ricordava più. Che cosa significa ciò? Forse che sarebbe applicabile alla nuova situazione che mi è fatta?

— No... non lo credo.. Ma la disposizione è talmente contro natura e così sragionata che desta sempre sorpresa. Io mi sono trovato già in un caso identico...

— Ma in che cosa dunque interesserebbe il famoso articolo 753 noi, ed i nostri?

— In ciò che d'or innanzi, rispose il notajo, egli vi costituisce, eventualmente almeno, il solo ed unico erede, di madamigella Bernheim.

— Ma Luigi... Susanna?

— Nulla per essi fino a tanto che voi sarete vivo.. Tutto andrebbe a beneficio dell'ascendente... Gli zii van sopra ai cugini... Una bizzarria, una iniquità della legge.. Ma la Dio mercè, vostra nipote è ancor giovane.

— E mi sopravviverà probabilmente, concluse l'ottuagenario. Non parliamo dunque più di ciò...

Gli atti essendo pronti, egli li firmò, congedando tosto il notajo, munito delle sue ultime istruzioni.

Sotto alle grosse sopracciglia del vecchio corsaro, il suo sguardo brillante di una strana luce, rimaneva sempre fisso verso la camera di Artemisa.

Egli vi penetrò di nuovo, e vi si chiuse dentro ancora.

Il Codice fu rimesso allo stesso posto, allato alla fiala, che il vegliardo riprese affine di esaminarne più attentamente il contenuto.

Era un liquido incolore e di apparenza inoffensiva, come dell'acqua chiara.

Tuttavia egli lo versò sulle ceneri del focolajo.

Altre boccette trovavansi là, sulla *toilette*... una caraffa d'acqua...

Egli ne riempì a mezzo la fiala sospetta e la ricollocò nel cassettino, che richiuse senza rumore.

Quale era stata la sua intenzione? Egli stesso non avrebbe saputo dirlo... Non lo sapeva, non lo comprendeva ancora.

— Ah, mormorò egli sordamente, s'ella è una vipera, eccola per sempre disarmata del suo veleno! Ma no, no! Ella, che è stata allevata da essi come una loro figlia! Ella mia moglie, e sua sorella! No! sarebbe il più esecrabile dei delitti! E per qual cagione poi? Sotto l'impero di quale passione infernale?

Un dubbio terribile e che sempre più andava ingrandendosi, martellava la sua mente.

Egli tornò a sedersi nella sua camera, con gli sguardi verso la direzione del morto, e come parlando ad esso, mormorò:

— Ah, fratello mio, se l'istinto che mi spinge a scoprire la verità, non mi inganna, io ti vendicherò!

(Continua).

anni ed anni. E ancora lei può dirsi ben felice, che ha una posizione sicura; le vere disgraziate sono quelle che girano tutto il santo giorno, a dar lezioni di piano, di francese, ripetizioni delle materie scolastiche, e magari a condur a passeggio i bambini. Ve ne sono tante, un mondo; e per questo sono pagate pessimamente.

Il lavoro dura solo pochi mesi all'anno; in estate non hanno nulla da fare; e allora è una gran fortuna se trovano una famiglia che le conduce in villeggiatura, perchè i ragazzi non dimentichino quanto hanno imparato durante l'anno: e là sono trattate come cameriere!... In città, poi, d'inverno, in giro, col vento, colla pioggia, e tornare a casa sfinite, con gli abiti fradici, con la testa che non regge più; e se un giorno si ammalano perdono tutto!

Di pittrici e disegnatrici nelle città grandi vi è un mondo: ma quante trovano lavoro? E' un lavoro un po' meglio rimunerato, ad ogni modo; ma assai scarso! Qui da noi c'è appena qualche accenno, a donne *artiste*, che lavorino per guadagno. Non parliamo poi della caterva di ricamatrici, che, curve, da mattina a sera sul telaio, si guastano gli occhi e lo stomaco, diventano anemiche, gialle, tristi...

Ma ancora ancora fra tutte le ragazze povere, chi sta meglio sono le serve, le quali, tranne poco onorevoli eccezioni se la pigliano più che comoda, e non hanno paura della concorrenza e hanno il pane assicurato... fin che se la sentono di lavorare!

La questione di Cuba.

Una iniziativa di Visconti Venosta?

Si attribuisce al ministro Visconti-Venosta la iniziativa di promuovere un'azione concorde delle potenze europee per impedire un conflitto, proponendo quelle soluzioni eque che sarebbero del caso; si tratta di una specie di mediazione officiosa e collettiva.

Intanto il nostro ministro ha ripetutamente raccomandato ai nostri rappresentanti di Madrid ed a Washington di adoperarsi efficacemente sino all'ultimo momento, allo scopo di scongiurare una guerra ed, a caso disperato, di offrire alla Spagna, a nome dell'Italia, di assumere la protezione dei sudditi spagnuoli negli Stati Uniti dopo la rottura delle relazioni diplomatiche.

La Spagna ha aderito all'armistizio.

Madrid, 6. Avendo la Spagna aderito in massima all'armistizio cogli insorti cubani, proposto dal Papa, si attende ora la risposta di Mac Kinley al Papa.

Da tale risposta dipenderà la possibilità di continuare i negoziati tra Madrid e Weshington.

L'intervento dell'Imperatore d'Austria.

Parigi, 6. Si accredita la voce dell'intervento dell'Imperatore d'Austria nel conflitto ispano-americano.

BIBLIOGRAFIA.

UN BACIO IN TRE. — Mantegazza. (Voghera, Roma). Non è un lavoro poderoso: è un piccolo giojello, un pastello di squisita fattura, dove l'illustre scienziato-poeta ha profuso tutta la sua smagliante tavolozza, tutte le finezze del suo spirito osservatore.

Sono tre capitoli: il primo — Un bacio in tre — è il racconto delle pure gioje domestiche; il secondo e il terzo — Nell'omnibus e Sul marciapiede — sono due studî di costumi, ne' quali l'acuto sguardo dello psicologo ha colto meravigliosamente le gradazioni, l'ombre e le penombre, che dànno il rilievo e la toccalità di fondo al gran quadro sociale. *D. A.*

EVANESCENZE di Forlivesi. (Lux. Roma, Via Convertite.)

È un volumetto di poesie dolci, fini, dove batte un cuore pieno di delicatezze, dove vibra un'anima assorta in placide visioni. Non ci sono, a dir vero, impeti lirici o lampeggiamenti di pensieri nuovi: il libro spira una grazia composta, e lascia anche intravvedere, in qualche parte, l'ispirazione affaticata un po' dallo studio. La strofa ha taglio moderno, ma a volte inciampia in qualche durezza della forma non abbastanza fusa. Pure, in quest'orgia di decadenti e decaduti che gridano col cenobiarca D'Annunzio: — *il verso è tutto* — fa bel vedere un poeta, anche modesto, il quale ritorna ai criterii sani dell'arte, sacrificando l'accessorio al principale, la forma al pens ero. *D. A.*

Cronaca Provinciale.

Meduno

BORGATA DISTRUTTA

Quarantotto persone sul lastrico

Strano appello alla carità

Leggiamo nella Difesa di *Venezia*: La borgata Maraldo composta di 5 famiglie (48 persone) situata sulla sponda sinistra del torrente Meduna, è stata completamente travolta dalle onde furiose del torrente gonfio dalle pioggie dei passati giorni.

Non si può descrivere l'accoramento la desolazione, le angoscie di quella povera gente rimasta senza tetto e senza gran parte dei terreni posseduti perchè asportati dalla corrente, e per giunta colla sinistra prospettiva della fame che non verrà a picchiare alle porte delle loro case che non hanno più, ma verrà ad annidarsi nei loro stomachi estenuati e vuoti ed a latrare spaventosamente delle bocche dei 27 loro figliuoli di età inferiore ai 16 anni.

Ora chi non s'accingerà all'opera eminentemente santa, alla nobile impresa di alleviare con qualche soccorso il peso di tanta sciagura? Filantropi che spasimate i gridi di dolore del popolo affamato e pellagroso e non fate mai i sordi ai latrati della fame altrui, movetevi! Eccovi un nuovo campo alla vostra generosità. Socialisti, chè piangete a lagrime di coccodrillo le miserie del proletario ed avete trovato il segreto per sbandire dalla terra l'ineguaglianza del bene e del male, date ora a questi infelici famiglie che gemono sotto i colpi della sventura, un saggio almeno di quella felicità inaudita che promettete alle prossime future generazioni.

Il sottoscritto per tanto, in attesa dei soccorsi dei nostri filantropi e socialisti e specialmente di quelli già addietro le tante volte promessi dal Governo e assicurati dalla provincie e dal comune per la costruzione di ripari a difesa della Borgata Maraldo che naturalmente non arrivarono e non arriveranno mai per la solita mancanza di mezzi di trasporto; si rivolge al cuore generoso dei lettori di codesto Periodico, perchè vogliano esatendere anche a queste infelici famiglie l'obolo della loro attiva carità, mandando a tal uopo la loro qualsiasi offerta allo scrivente

Don *Gio. Battista Del Frari*
Parroco di Meduno.

Pordenone.

Cose del Consiglio. — *6 aprile* — (*B.*) — Oggi il Consiglio comunale in numero di 20 dei suoi membri, approvò alcune delibere della Giunta, tra cui di aprire l'asta per la bagnatura delle vie.

(In proposito, sembrami che la botte a moderno sistema, sia insufficiente ai bisogni della città, come lo dimostrarono lo scorso anno i numerosi viaggi che doveva fare).

Approvò quindi il riordino della gradinata d'accesso all'Arcipretale di San Marco; approvò l'aumento per aprire nuova asta sul lavoro marciapiedi-acquedotto di Borgo Colonna.

In seconda lettura approvò l'aumento di sussidio all'Asilo Infantile V. E. per gli anni 1897-98.

La scala « Porta ». — Oggi dai nostri pompieri venne provata in varie località, la scala sistema Porta, acquistata dal Comune. Le manovre riescirono bene. La scala ha l'altezza di metri 21 e presenta una incontestata solidità.

Due pazzi. — Questa mattina certo Foca Giuseppe d'anni 33 mugnajo, improvvisamente impazzì. Girò alquanto per le vie minacciando i passanti con un randello, dicendosi protetto da una immagine che teneva sotto il braccio. Sembra però che l'immagine non avesse tanto potere di fronte ai RR. carabinieri, che afferratolo lo condussero all'Ospitale. Ed oggi stesso pure per alienazione mentale, venne ricoverato certo Coran Pietro, in sulla quarantina.

Martignacco.

Suicidio di una donna.

Alle 11.30 di jeri, mercoledì, a Torreano, s'impiccava certa Margherita Tonini, quarantenne, moglie di Giuseppe Tosolini. Ne fu dato immediato avviso all'autorità giudiziaria.

—

Difatti, oggi si recano sopraluogo, da Udine, il R. Pretore del II Mandamento dott. Caccianiga col suo cancelliere, e il medico dott. D'Agostini.

Majano.

Per gustare la musica. — *5 aprile.* — Soltanto oggi vennemi a conoscenza che certo Pietro Andreotti, recatosi domenica 27 marzo ad Osoppo, nel mentre stava intentissimo ad udire una brava banda musicale (non so se fosse quella di Artegna: non vorrei che vi pigliaste una lavata di capo, caso mai fosse proprio quella e voi nol diceste), si ebbe tagliata la giacca da un abile borsaiuolo, e... non trovò più il portafogli, contenente una cambiale di L. 200 e qualche biglietto di Stato.

Palmanova

Club ciclistico — Libero transito ai confini italo-austriaci — Fabbrica di velocipedi. — *6 aprile.* — *(X)* — Chi avrebbe detto, lorquando nacque la prima idea di fondare, come in tanti altri piccoli centri un Club ciclistico qui, ch'esso, a forza di buona volontà e di coraggio di pochi promotori, avrebbe prosperato, nonostante qualche bastone messo, nell'inizio, fra le ruote, e che avrebbe pei socii suoi ottenuto previlegi, ch'era follia sperare, e che la N V. I. ed il T. C. I. non hanno mai potuto ottenere?

Difatti, due anni fa, chi, per semplice diporto, poteva di notte e di giorno, entrare ed uscire dal nostro Stato, senza fare deposito, garanzia, eccetera? e poi, uscito, chi sarebbe stato tanto fortunato di transitare la frontiera austriaca senza un monte di seccature, per non dire peggio? Ebbene, a forza di chiedere, d'insistere e di picchiare, i soci del club ciclistico di Palmanova quanto hanno desiderato, hanno ottenuto, e vanno lodati quei che lavorarono.

Per l'Italia si ha il permesso di uscire e di entrare, sia di notte, che di giorno, per qualunque luogo, colla semplice bolletta, rilasciata dalla locale Dogana, previo pagamento del piombo in centesimi 25, valevole e rinnovabile ogni sei mesi.

Ed anche per l'Austria si è trovato modo di far aprire le porte ai soci del Club di Palmanova.

L'I. R. Governo di Vienna con decreto Ministeriale concedeva il libero transito per tutti i confini italo-austriaci, sia di notte, che di giorno: basta presentare la tessera di socio, chè qualunque Dogana, oltre confine, attacca un'altro piombo al velocipede, e rilascia una bolletta, valevole e rinnovabile ogni tre mesi, dietro pagamento di soldi austriaci 10. Che altro più si doveva ottenere, che non si sia ottenuto? Finalmente! al cavallo di ferro tutte le porte si apersero!... Ora è sperabile, che il numero dei soci del club ciclistico aumenterà tantopiù che nessuno, che, o per diletto, o per affari, ami pedaleggire, si priverà di tali benefizii che nessun'altra società gode.

Trovandomi poi qui di passaggio, da un amico fui condotto a visitare la fabbrica di velocipedi di De Biasio, e osservai anche qualche macchina nuova, non ancora montata, e qualcheduna già usata, e dovetti congratularmi col modesto meccanico, il quale al buon gusto accoppia eleganza, leggerezza e solidità e modicità nei prezzi, contentandosi di lavorare e guadagnare poco; gli auguro buoni affari e molti clienti, quantunque non si possa lagnare, perchè dall'anno scorso ad oggi, mi si dice, che abbia fabbricato più di 20 macchine: chi va piano va sano e va lontano.

Tarcento.

Tra zio e nipote. Pietro fu Giov. Batt. Cojanis presentò querela contro il nipote Leonardo fu Luigi Cojanis per minaccie a mano armata. Esistevano fra i due, questioni per un *passaggio* contrastato. Ora, « lo zio » narra che il Leonardo, incontratolo mentre costui ritornava dalla caccia, lo minacciò con il fucile.

Cividale.

Un malanno. — *5 aprile.* — Mentre si conduceva un carro di ghiaja dal Natisone, tirato da 4 cavalli, di proprietà Croppo, si ruppe oggi alle 15 il bilanciere. Perciò i cavalli si sbandarono. Uno fuggendo penetrò nel cortivo Zamparutti — e sebbene inseguito, per fermarlo, a corsa sfrenata si diresse verso la sponda del Natisone sfuggendo e precipitò nel sottostante fiume, trovando immediata morte. Il danno subito dal Croppo fu di circa 400 lire.

La carne del cavallo fu divisa tra i poveri, per concessione dello stesso proprietario.

Tentato suicidio. — Braidotti Luigi di Giuseppe di anni 19 circa, voleva uccidere la bionda amante di nome Bruna; il padre della stessa ed il proprio padre adottivo... e poi suicidarsi! — Ma siccome la storia era un po' lunga, così colto da frenesia amorosa impugnato un revolver, dopo pianti sulla porta della bionda-Bruna stava per spararsi alla tempia... Ma a tempo fu arrestato da certo G. P.

I RR. Carabinieri fecero il resto. Lo condussero in guardiola e poi in carcere — per porto d'arma e minaccie di omicidio e suicidio, sequestrando l'arma ed una lettera che spiega quanto sopra.

Amori primaverili. Due ragazzi, per questioni di amore, si sfidarono a duello con coltello, e senza *esclusione di colpi.* Oggi doveva succedere la *catastrofe*, ma due pesanti schiaffi dei genitori mandarano i duellanti... a prendersi Pasqua. E meglio così. E pensare che non sono pesci d'aprile!

Il concerto dato dai signori F. Piccoli e Prof. Pistorelli del Collegio col concorso dei signori M. Bertossi, Giuseppe Marioni, Cozzarolo Gio. Batta per quartetto d'archi, ebbe completo esito.

Anche gli allievi del M. Bertossi col loro primo saggio furono applauditi.

La musica scritta dal prof. Pistorelli per la circostanza, è bella e piacevole e rivela speciale attitudine nel compositore ed esecutore.

Il pubblico era scelto: molte signore e signorine.

Attendesi la replica.

Friuli Orientale.

Gradisca. **Grave disgrazia** — Certo Silich Mattia, d'anni 62, da S. Floriano, guidando il suo carro tirato da due vacche, veniva a Gradisca per fare acquisti al mercato dei grani.

Quando fu a Farra si vide venire incontro a corsa sfrenata un cavallo. Il Silich con l'intenzione di tirare le vacche in disparte, balzò a terra, ma sgraziatamente cadde e le ruote del carro gli passarono sul corpo.

Assistito dal medico dott. Vordoni fu poi trasportato alla Casa di ricovero, e siccome il caso era grave, avendo riportato frattura delle coste e lesioni interne, gli vennero somministrati i Sacramenti.

Il pover' uomo, che è al servizio del barono Taro, ha moglie, cinque figlie e due figli, i quali furono avvertiti per telegrafo della disgrazia.

Cronaca Cittadina.

Il programma per le feste di beneficenza

venne oggi pubblicato. L'apertura delle medesime seguirà domenica, 10 aprile, alle 11 30, sul piazzale di San Giovanni, dove già si lavora alacremente a compiere i preparativi. Per l'apertura, sul piazzale di San Giovanni, suonerà un concerto il corpo musicale di Paderno. Poi, dalle ore 14 alle 18, si alterneranno i concerti delle bande musicali del 26 fanteria e del Reggimento cavalleria Saluzzo.

Lunedì, 11 aprile, seconda festa, l'apertura seguirà alle 10, pure con un concerto del corpo musicale di Feletto Umberto. Dalle ore 14 alle 15 e mezza, concerto della banda del 26 fanteria.

Martedì, 12 aprile, alle ore 15, grande concerto del corpo musicale cittadino.

Tutti questi concerti si daranno sul piazzale di San Giovanni.

Sotto la Loggia di San Giovanni, grande esposizione di regali.

Domenica 10 aprile dalle 11 1/2 ant. alle 6 1/2 pom., lunedì 11 dalle 10 ant. alle 9 pom, martedì 12 (occorrendo) dalle 12 ant. alle 8 pom.

La sera illuminazione straordinaria del piazzale di S. Giovanni.

Il biglietto d'ingresso costa cent. 10.

Ogni persona, entrando, riceverà un biglietto d'ingresso, il quale potrà dare diritto ad uno dei regali esposti.

Ognuno potrà acquistare un numero indeterminato di biglietti d'ingresso nei limiti della quantità disponibile.

Verranno posti in vendita, per 5 lire, pacchetti di cinquanta biglietti d'ingresso, i cui acquirenti avranno diritto a due fra i doni esposti: questi verranno consegnati subito in seguito alla presentazione del biglietto col numero corrispondente.

Gli oggetti che non venissero ritirati entro le ore antimeridiane del giorno successivo alla festa, resteranno in proprietà alla Società Protettrice dell'Infanzia.

In caso di cattivo tempo, la festa avrà luogo colle stesse modalità sotto la Loggia Municipale.

Queste feste di beneficenza furono promosse — come replicatamente dicemmo — dalla Società Protettrice dell'Infanzia.

Per le feste di beneficenza a favore dell'infanzia.

VI Elenco degli offerenti regali per la festa di beneficenza a favore del Comitato protettore dell'infanzia che avrà luogo le tre feste di Pasqua sul piazzale di S. Giovanni.

Lucia Caratti 2 pacchi candele steariche — Nimis Francesca un agnello vivo (prenotato) — C stanza Valussi Linussa 2 bottiglie Sliwowitz — B rtuzzi sorelle un vaso di terra, piatto di bronzo e cristallo, uno di terra, astuccio da lavoro con figurine, simile con flaschetto profumi, 3 musetti — Angeli Pietro pezzo formaggio Olandese — famiglia Organni Martina 4 bottiglie vino, giuoco tirilli, 2 vasi porcellana (portafiori) calamaio, servizio da caffè per 4 persone, un candeliere, una rametta — famiglia Campeis 8 bottiglie raboso, 2 marsala, — bottig ietta Bitter, bottiglia alkermes, simile curacao, simile Kümmel simile 2 Maraschino 10 Delser de Reine — Anderloni Achille 3 bottiglie barbera, 3 sim. Lambrusco — Maria Visintini evd. Armelini 4 bottiglie marsala, un fazzoletto formascialto, sc ale di lana.

—

A comodo degli egregi donatori, i regali saranno accettati anche presso la Congregazione di Carità tutti i giorni dalle 8 alle 12 ant. e dalle 1 alle 4 pom.

Teatro Minerva.

In luogo dell'operetta *La Modella* di Suppè, ne venne eseguita un'altra di Zeller: *Il venditore d'uccelli.*

L'esecuzione fu buonissima e tutti gli artisti furono applauditi.

Oggi la Compagnia parte per Pola. Buon viaggio e buona fortuna.

Un sindaco sotto processo.

All'epoca della Esposizione di Pagnacco, si parlò di un caso veramente singolare.

Come in occasione di tutte le Esposizioni di tutto il mondo, si offrì un banchetto ai giurati: e lo si tenne in una splendida villa, gentilmente concessa al Comitato organizzatore della Esposizione. Senonchè, proprio quando i commensali sedevano a tavola, capitò una visita molto importuna: quella degli uscieri — inesorabili oppignoratori dei mobili di quella villa.

Il sindaco di Pagnacco, l'ottimo signor Loi, credette, per evitare tanto scandalo e per motivi d'ordine pubblico, di invitare gli uscieri medesimi a sospendere, per quel giorno, gli atti loro ed a rimandarli.

Da ciò, contro il sindaco, funzionario pubblicò una querela per opposizione a pubblici funzionari!

E venne l'autorizzazione reale a procedere contro il signor Loi; tanto che egli fu invitato recentemente a comparire dinanzi al giudice Istruttore con mandato di comparizione.

Confidiamo che le ragioni, le quali il signor Loi può accampare a propria giustificazione, valgano a persuadere la giustizia che nulla egli pensava ed operava contro gli agenti inesorabili di lei, perchè quella sua pretesa opposizione non mirava a salvaguardare interessi privati, ma un pubblico interesse.

Onorificenza.

L'egregio signor Vincenzo Pracchia, capo Stazione principale, di qui, venne, con recente Decreto, nominato da Re Alessandro di Serbia cavaliere dell'Ordine del *Takovo.* Assieme alla partecipazione di nomina, il Re di Serbia gli inviava anche le insegne.

Congratulazioni sentite e sincere all'egregio funzionario, anche da parte di tutto il dipendente personale.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro.

Bollettino militare.

Fu promosso al grado di maggior generale il colonnello comm. Santa Giacomelli.

Furono promossi maggiori, i capitani: Zordan di Udine (fanteria) e De Gano di Udine (artiglieria).

Tutti questi sono in posizione ausiliaria.

Fra gli ufficiali in riserva fu promosso colonnello Petrosini; a maggiori Di Gaspero e Roja; ed a tenente Paravan tutti di Udine.

Nell'arma di cavalleria fu promosso colonnello Berghinz di Udine.

Nel genio fu promosso colonnello Asti di Udine.

Nel personale delle fortezze: il colonnello De Rossi di Udine.

Nei veterinari: il capitano Boggero di Udine.

Nel Commissariato: promosso tenente Guidetti di Udine.

L'arrivo in Udine d'un rinomato specialista.

Da Venezia, chiamato da alcune autorevole persone, verrà espressamente in Udine il chiarissimo specialista di diottrica oculistica Cav. Uff. Neuschüler Massimiliano, così favorevolmente noto per la sua valentia nel correggere i difetti e la debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti.

L'egregio specialista si tratterrà fra noi soltanto nei giorni 11, 12 e 13 aprile e riceverà all'Albergo d'Italia.

Esami splendidi.

Il nostro concittadino professor Giuseppe Andrea Fabris, del Regio Ginnasio Cicognini a Prato — modesto quanto valente letterato — il quale avemmo occasione di lodare, con altri di noi più ascoltati, per i suoi *Studi Alfieriani* e per l'ultimo volume suo di versi; ha sostenuto testè al' Istituto di Studi Superiori in Firenze gli esami e discussa la *tesi di perfezionamento*, trattando appunto del Grande Astigiano.

Siamo lieti di apprendere che l'egregio professsore ha superato questa difficile prova meritandosi i pieni voti assoluti.

Vive congrotulazioni.

Elezioni dei probiviri.

La Giunta municipale di Udine notifica che fu eseguita la revisione delle liste degli elettori dei probiviri e che le liste medesime si trovano a libera ispezione nell'ufficio municipale d'anagrafe, affinchè chiunque vi abbia interesse possa presentare reclamo nel termine di dieci giorni, o per essere stato ommesso nelle liste o per indebita inscrizione di altri elettori.

Trascorso il sudetto termine di dieci giorni, il reclamo, entro i venti giorni successivi, sarà presentato direttamente al Tribunale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte di *Carolina Morpurgo-Luzzatto*, Tellini Gio. B. l. 1.

di Maria Cojetti-Merzagora, Tellini Gio. B. l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Merzagora Maria*: Kechler cav. Carlo L. 25.

Una riunione importante
andata deserta.

Martedì sera doveva aver luogo un'adunanza dei capimastri della Città, per deliberare:

I. Circa le trattenute da farsi agli operai per pagare le quote di socio della Società fra muratori;

II. Circa le modalità acchè l'esercizio di capomastro venga esercitato solo da chi possa ottenere e possedere un certificato d'idoneità.

III. Circa l'applicazione della Tariffa già deliberata di comune accordo fra capimastri ed operai, essendo risultato che non tutti i capi mastri l'osservano.

Vennero invitate quindici ditte, delle quali si presentarono solo le seguenti: D'Aronco, Rizzani, Bulfon, Barbetti ed Agosto.

Non possiamo non deplorare tanta apatia dei nostri capimastri, per un interesse che li tocca così davvicino: e troviamo che fu giusta la deliberazione votata dalle ditte presenti all'adunanza col seguente ordine del giorno:

Le presenti Imprese Agosto, Barbetti, Bulfon, D'Aronco, Rizzani, considerato lo scarso numero degli intervenuti;

Visto che gli oggetti portati all'ordine del giorno sono di grandissima importanza e tale da non permettere loro di prendere, con grave responsabilità una deliberazione vincolativa anche per gli assenti, ad unanimità deliberano:

Di rimandare ad altra prossima seduta la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, augurandosi che vi intervengano numerosi i capimastri per dare così prova dell'interessamento che tutti devono prendere per quanto è di utilità comune a padroni ed operai, nonchè per riaffermare con l'opera prestante il buon accordo che fra i medesimi esiste.

Le Feste Pasquali e le ferrovie.

In occasione delle prossime feste pasquali, tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 9, 10 ed 11 corrente, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 12.

Settimana di passioni.

Ieri vennero medicati all'Ospitale:

Enrico Seravalle di Francesco, d'anni 33, per accidentale ferita lacero-contusa all'ultima falange del dito medio della mano sinistra, guaribile in giorni dieci — salvo complicazioni;

e Virginia Gentilini di appena un lustro, da Udine, per ferita infertale da altra bambina, lacerante la falangetta dell'anulare sinistro — guaribile, salvo complicazioni, pure in dieci giorni.

Oggi, poi, vennero medicati: Giuseppe Bellò, da Udine, vetturale, trentaduenne, per ferita lacera alla regione del mento, guaribile in giorni sette;

e Giuseppina di Simeone Narduzzi d'anni 55, da Sandaniele, fruttivendola maritata con Simeone Bin, e soprannominata l'*Oseluta*.

Ella aveva ferite lacero contuse alla regione parietale destra e alla regione frontale ed alla radice del naso — guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. I due si ferirono reciprocamente.

Ed ora, ecco la dolorosa istoria.

Il fatto accadde stamane, verso le 6.30 sul piazzale della Stazione ferroviaria. La donna teneva, come il solito, in vendita la sua merce: aranci, limoni ecc. Uno le si avvicinò, chiedendole un paio d'aranci.

— Quei qua, un carantan l'un; sti altri, une palanca — rispose la Narduzzi.

Il compratore disse ch'erano troppo cari.

Il vetturale Bollò udendo questa osservazione, disse:

— Anca mio pare ghe ne dà fin quattro per una palanca, ma roba marza, bisogna veder la roba...

La donna, forse avendo frainteso queste parole, disse:

— Cossa la voi entrar, lu?.. Se nessun ghe ga rotto il naso, mi ghe lo rompo.

E le stesse parole ripeteva il marito di lei, avanzandosi minaccioso con un sasso in mano.

Il Bellò fu per difendersi dal marito. Ma ecco soprastargli la donna, che lo colpisce con l'archetto (*buinz*) ferendolo al ventre. Egli allora, con la frusta percuote e ferisce la donna. Pronti si intromettono la guardia di Pubblica Sicurezza Giuseppe Mattelig e il vigile urbano Giovanni Bernardon; separano i contendenti e li conducano all'Ospitale.

Siccome il primo certificato medico giudicava le ferite della donna guaribili in venti giorni, il Bellò trovasi a disposizione della Pubblica Sicurezza, in attesa di certificato più favorevole tanto a lui che alla ferita.

Corso delle monete

Fiorini	221.75	Marchi	130.50
Napoleoni	21.10	Sterline	26.60

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Aprile a lire 106.—.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per minaccie — Vogrig Valentino di Clastra, imputato di minaccie a mano armata a danno di Marinigh Valentino di Clenia, venne condannato alla reclusione per giorni 6, alla multa di L. 20 e nelle spese.

Per contrabbando. — Di Fabbio Valentino di Orzano fu condannato alla multa di L. 17.82, a giorni 6 di detenzione (ammistiati) o un anno di sorveglianza;

Dalla Vedova Anna di Torre di Zuino, alla multa di L. 1.47 a giorni 6 (pure ammistiati) e ad un anno di sorveglienza;

Baldini Angelina di Antonio, di Torre di Zuino, alla multa di L. 47, e Baldini Antonio padre, pure di Torre di Zuino, civilmente responsabile nei danni e spese;

Colavini Celeste di Bertiolo alla multa di L. 59;

Gentile G Batta e Micon Maria di Zompitta, alla multa di L. 131 per ciascuno;

Mattanzana Antonio di Qualso alla multa di L. 71.

Avvisiamo i Soci di Udine che il nostro Esattore si presenterà a questi giorni con la bolletta della loro associazione secondo la consuetudine d'ogni anno.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Marzo 1898.

XIV° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8527 / Soci » 1615		L. 213,175.—
Riserva	L. 86,472.54	
» per infortuni	» 1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	» 89,284.62
		L. 302,459.62

ATTIVO

Cassa		L. 22,0?2.44
Portafoglio		» 1,586,383.86
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 15,883 —
Conti Correnti garantiti		» 52,190.84
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 117.153.17
Debitori e Creditori Diversi		» 41,154.—
Banche e Ditte Corrispondenti		» 38,045.54
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca		» 18,131.28
Effetti per l'incasso		» 1,343.75
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 144,679.35	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 187,799.35
» liberi e vol.	» 23,120.—	
Imposte e tasse	L. 1,539.48	
Interessi passivi	» 15,723.79	» 21,299 05
Spese di ord. am.	» 4,035.78	
		L. 2,132,286.28

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 213,175.—	
Fondo di riserva	» 86,472.54	
» per ev. infortuni	» 1,20 .11	
» oscillazioni valori	» 1,610.97	
		L. 302,459.62
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,430,238.55
Banche e Ditte Corrispondenti		» 165,797,—
Debitori e creditori diversi		» 105.08
Dividendi		» 9,410.10
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 144,179.35	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 187,799.35
» lib. e vol.	» 23,120.—	
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 26,476.58
		L. 2,132,286.28

Udine, 31 Marzo 1898.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco	Il Direttore
GENNARI rag. GIOVANNI	G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 35 cadauna.

Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi al' interesse del 5, 5 1|2 e 6 0|0 senza provvigione.

Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali all'interesse del 5, 5 1|4 e 5 1|2 0|0

Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in **conto corrente** con chèques al 3 3|4 0|0
in deposito a **risparmio** al Portatore 3 3|4 0|0
in deposito a piccolo **risparmio** al 4 0|0
} **netto di ricchezza mobile**

in **Conto vincolato** a scadenza fissa od in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Ospitale Civile di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore dieci antim. del giorno di *giovedì 14 corr.* presso l'Amministrazione del Civico Spedale di Udine, avrà luogo un unico esperimento d'asta, a schede segrete, per la fornitura degli articoli, ad uso del Guardaroba ed indicati nell'avviso esposto all'albo del L. L.

Udine lì 4 aprile 1898.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 20 aprile corrente è aperto il concorso al posto di Scrivano presso questo Municipio coll'annuo stipendio di L. 1038.46, netto della ricchezza mobile, pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro verranno prodotte in carta da bollo alla Segretaria Municipale, e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1.o giugno p. v.

Pavia di Udine lì 1 aprile 1898.

Il Sindaco
N. Agricola.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono pochissimo affollati, stante il tempo piovoso che continuò tutta la settimana.

Frumento. — Affari calmi con vendite limitate ed a prezzi stazionari.

Si quotò da L. 29.50 a 30.—

In Italia — Il frumento è come nella settimana scorsa, con L. 30 a 32; e difficilmente potrà discendere in Italia, a meno che l'Estero mutasse affatto contegno in favore dei consumatori, ciò che non pare probabile.

Nei frumentoni, qualche accenno a rialzo ed una crescente ricerca, che presto o tardi si tradurrà in aumento.

Risi e risoni rincariti, grani minori sostenuti, perchè quelli sono regolati dalle farine e cassami di molino; tutti tariffati più alti quando aumenta il costo dei grani.

Granoturco. — Poca merce in vendita con vendite abbastanza animate ed a prezzi stazionari. Si quotò da L. 9.25 a 9.80 il cinquantino, da L. 10.— a 10.50 il comune fino e da L. 11.— a 11.50 il giallone.

Avena. Molto sostenuta con continuo aumento sul prezzo, stante la scarsità della merce.

Si quotò da lire 20 a 20.50 al quint.

Segala. Abbastanza domandata con prezzi in buona vista.

Si quotò da lire 13.50 a 14.

Notizie telegrafiche.

Un grande incendio in quel di Padova.

Padova, 7. — E' scoppiato un grande incendio nel molino a vapore *Samogin e Candeo*, presso Mortise. I pompieri si recano ora sopra luogo.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.5?	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.4?	8.50	O. ? 12	10.—
*M. 6.05	9.49	*M. 17.25	21.41
D. 11.26	14.15	O. 10.50	15.10
D. 13 2?	18.20	D. 14.10	16.5?
O. 17 30	22.27	M. 8 30	23.40
O. 20.18	23.—	O. 22.20	3.01

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8 55	O. 6 10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 8 50	19.33	O 21.27	22.05

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 1?.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10 37	O. 9.—	12 55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 7 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.25	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6 38	O. 7.15	7.33
M. 9 50	10.16	M. 10.31	10.47
M 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco